n. 0 giugno 2019

sulle orme di Francesco

NOTIZIARIO DELL'ORDINE FRANCESCANO DELLA CAMPANIA

L'Editoriale *di Pasquino Corbelli **

Pace bene a tutti... è sicuramente questo il modo più semplice e più collaudato per scrivere l'editoriale della nostra nuova rivista, "**Sulle orme di Francesco**", un notiziario destinato a diventare la voce, ma soprattutto a dare voce all'**Ordine Francescano Secolare della Campania**. È una scommessa che un gruppo di fratelli, appartenenti all'Ofs e sparsi in vari punti della regione, hanno voluto lanciare convinti di potercela fare grazie anche al sostegno di tutti voi. La linea guida di questo primo numero è "**abitare le distanze**", un tema molto sentito, un desiderio che è stato alla base dell'incontro formativo nazionale tenutosi a Roma nel mese di aprile dello scorso anno e a cui hanno preso parte Ministri, vice Ministri regionali, insieme a tutti i consiglieri regionali e agli Assistenti spirituali. Il primo passo per far si che le distanze diventino "*vicinanze*" è guardarsi dentro e scoprire cosa realmente ci tiene lontano dai nostri fratelli, spesso avendo paura di incontrare il loro sguardo. Dobbiamo tenere ben presente che "*la vicinanza fisica non sempre è sinonimo di comunione, così come la distanza non significa lontananza*". È questo uno dei tanti motivi di riflessione che **suor Chiara Rosaria** ci regala nel suo contributo esperienziale dal titolo "**Abitare le distanze... in monastero!**" che avrete modo di leggere in questo notiziario. Come afferma suor Chiara Rosaria, bisogna avere il coraggio e l'audacia di batterli tutti i sentieri perché l'erbaccia o i rovi non ostruiscano il passaggio verso la casa del fratello, della sorella... soprattutto di quelli e quelle più restii e barricati in casa... a costo di restare tutto il tempo fuori l'uscio... Nel "nuovo" che avanza e nella nostra quotidianità sempre più tecnologica, altre distanze da saper vivere e condividere sono quelle cosiddette "**digitali**" e in questo può esserci di aiuto il **decalogo** che ci propone il nostro fratello **Matteo**, dove al punto 3 leggiamo: "*nei social abbiamo tutto il tempo che vogliamo per rispondere, quindi facciamo sì che le nostre parole non generino pensieri cattivi o divisivi, Papa Francesco ci ricorda l'urgenza di costruire ponti, e non muri. Sta a noi scegliere le parole che creino relazioni, diffidando da quelle che le distruggono*". Devono essere quindi le parole, la voce del **Vangelo** che ci deve guidare nella nostra riflessione affinché possiamo colmare ogni distanza per essere sempre disponibili ad accogliere i nostri fratelli. L'augurio, quindi, rivolto a tutti noi è che realmente possiamo responsabilizzarci al massimo per abitare con gioia e serenità ogni tipo di distanza per avvicinarci sempre più ai nostri fratelli. Non solo vicinanza fisica, quindi ma un ritrovarsi comune per meglio camminare insieme verso un mondo migliore, aiutando chi è più debole di noi e non ha la nostra stessa forza. Voglio concludere con una riflessione proposta durante l'incontro regionale dei delegati di settore dell'Ofs Campania dello scorso 17 febbraio tenutosi a Nocera Inferiore: *siamo davvero disponibili a scendere dai nostri "piedistalli", dai nostri punti di vista per incontrare Gesù?* A chi ha incontrato e trovato Gesù ricordiamo che è assolutamente vietato di essere felice da solo. Pace e bene a tutti e tanta tanta serenità oltre ogni... distanza.

**OFS Caserta*

SOMMARIO

M'illumino di meno 2
Calci-AMO con AMORE 3
ECCOMI! 4
Responsabilizzi...AMO..ci per Abitare le distanze 5
Piccole luci di umanità 6

L'APPROFONDIMENTO

Abitare le distanze...in fraternità .. 7
Abitare le distanze...in monastero 8
Abitare le distanze...digitali 9

In Cammino con la Fraternità Regionale e Nazionale

Gli ultimi Capitoli Locali 10
News 12

Il decalogo di M'illumino di Meno per il risparmio energetico e per uno stile di vita sostenibile

1. spegnere le luci quando non servono.
2. spegnere e non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici.
3. sbrinare frequentemente il frigorifero; tenere la serpentina pulita e distanziata dal muro in modo che possa circolare l'aria.
4. mettere il coperchio sulle pentole quando si bolle l'acqua ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola.
5. se si ha troppo caldo abbassare i termosifoni invece di aprire le finestre.
6. ridurre gli spifferi degli infissi riempiendoli di materiale che non lascia passare aria.
7. utilizzare le tende per creare intercapedini davanti ai vetri, gli infissi, le porte esterne.
8. non lasciare tende chiuse davanti ai termosifoni.
9. inserire apposite pellicole isolanti e riflettenti tra i muri esterni e i termosifoni.
10. utilizzare l'automobile il meno possibile, condividerla con chi fa lo stesso tragitto. Utilizzare la bicicletta per gli spostamenti in città.

"*M'illumino di Meno*" è la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, ideata nel 2005 da Caterpillar e Rai Radio2 per chiedere ai propri ascoltatori di spegnere tutte le luci che non sono indispensabili. Un'iniziativa simbolica e concreta che fa del bene al pianeta e ai suoi abitanti. L'imperativo è riutilizzare i materiali, ridurre gli sprechi, allontanare "il fine vita" delle cose.
Perché le risorse finiscono, ma tutto si rigenera: bottiglie dell'acqua minerale che diventano maglioni, carta dei giornali che ritorna carta dei giornali, una cornetta del telefono diventa una lampada, fanghi che diventano biogas. Dall'inizio di M'illumino di Meno, in 15 anni, il mondo è cambiato. L'edizione 2019 di "*Mi illumino di meno*" si è svolta in tutta Italia venerdì primo marzo, ma non si è esaurita solo nell'arco di quella giornata, infatti l'Ordine Francescano Secolare della Campania, che ha aderito a tale iniziativa, ha proposto a tutte le Fraternità locali che nella settimana dal 3 al 10 marzo, tutti gli incontri si svolgessero a lume di candela o utilizzando un'illuminazione ridotta e, nel caso fossero previsti momenti di agape fraterna o di festa, si utilizzassero materiali riutilizzabili e non stoviglie o altro materiale in plastica. Potrebbe sembrare solo una piccola "goccia nell'oceano, ma se quella goccia non ci fosse, all'oceano mancherebbe", direbbe Madre Teresa di Calcutta e, soprattutto, avremmo perso un'altra occasione per rendere concreto il nostro essere Francescani Secolari che passa anche dai piccoli gesti quotidiani. La Fraternità OFS di Casoria ha partecipato a questa iniziativa martedì 5 marzo nell'ambito dell'incontro con p. Alberto Russo "*Riflessioni sulla sofferenza alla luce della Parola di Dio*". Ogni partecipante ha portato un cero, ognuno di dimensioni e colori diversi, e a "lume di ceri" si è svolto il nostro momento formativo. Anche noi, così, abbiamo contribuito a proteggere e custodire la "nostra madre Terra".

"L'Ordine Francescano Secolare della Campania ha aderito a tale iniziativa..."

La Fraternità dell'Ordine Francescano Secolare di Napoli – Casoria

Calci..AMO con AMORE

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore." (Papa Francesco)

Da qualche mese abbiamo avvito la collaborazione sottoscritta con il Protocollo di intesa tra Afro Napoli- Futura Soccer Accademy e Ordine Francescano Secolare Campania e già due ragazzi "G. e C." , stanno partecipando con regolarità ed entusiasmo agli allenamenti settimanali tenuti a San Sebastiano al Vesuvio da Mister Francesco Montanino. Il calcio ha il potere di unire ed abbattere le barriere etniche e razziali, ed è allo stesso tempo, un punto di unione tra le persone, è uno "strumento" di uguaglianza che si trasforma in fenomeno popolare raggiungendo genitori e bambini, suscitando emozioni che fanno della partita una festa alla quale tutti sono invitati a partecipare. Bisogna fermarsi, ascoltare, essere attenti all'altro, consolare, accompagnare, abbracciare, aiutare e gioire insieme. Sono questi i verbi che, spesso, nella nostra quotidianità dimentichiamo. I due ragazzi stanno vivendo un'esperienza unica, sentirsi parte di un gruppo, per cooperare insieme e gioire con gli altri, ed è questo, di certo, un mezzo col quale prevenire possibili disagi e far uscire i ragazzi dall'isolamento socio -culturale in cui vivono, per far intravedere loro nuovi orizzonti. Vivere il calcio come passione e come integrazione è sicuramente il modo giusto per superare le difficoltà familiari quotidiane; è un gesto di solidarietà ma soprattutto un sostegno verso tante famiglie che coraggiosamente affrontano le difficoltà legate alla crescita dei propri figli, in situazioni di forte disagio socio-economico.
Siamo quindi grati ad AFRO Napoli e Futura Soccer Accademy che ci stanno permettendo di vivere una prima tappa importante perché di certo nella vita non occorre creare dei campioni, ma è importante sempre accendere un SORRISO E DONARSI.
A presto ... stay tuned!!

R. Perna
OFS Cercola

TI ASPETTIAMO ALLO STADIO COMUNALE DI VOLLA IL 22 GIUGNO, ORE 9.00 - 13.00, PER UNA GIORNATA DI FESTA DELLO SPORT

"Afro-Futura Soccer Academy, una sinergia per investire sui giovani con i fatti"

Sarà la Futura Soccer Academy la prima scuola calcio affiliata all'Afro Napoli United, realtà che da anni sta scaldando le classifiche della LND appassionando centinaia di tifosi. La nuova scuola calcio (con sede operativa a San Sebastiano al Vesuvio, nella struttura ex playground) sarà portatrice ufficiale dei valori dell'Afro nella zona Est della città di Napoli.
"Crediamo nei giovani e vogliamo investire nelle categorie più piccole, cercando di trasmettere sempre, oltre al messaggio sportivo, quello dell'integrazione": dichiara Gargiulo.
"La Futura è un gruppo di amici con i quali condividiamo il quotidiano e - continua Gargiulo - poter creare questo progetto pluriennale era un qualcosa di importante. Speriamo di riuscire a creare la base dalla quale far partire il nostro progetto verso le scuole calcio".

ECCOMI!!!

La Festa dell'Eccomi!

Viene celebrata nella ricorrenza liturgica della Presentazione di Gesù al tempio, durante la Messa del 2 febbraio (o durante la celebrazione domenicale precedente o successiva). Si legge nel testo formativo "Pianeta Araldini": «Come Giuseppe e Maria, genitori di Gesù, adempirono le prescrizioni della Legge riscattando il figlio e consacrandolo al Signore Dio, così i genitori degli Araldini presentano i loro figli al Signore e all'intera comunità ecclesiale.
"Eccomi" è sinonimo di presenza e questa festa vuole ribadire il concetto che bambini e ragazzi sono una risorsa per tutta la comunità ecclesiale, oltre che per la propria famiglia e per la Famiglia francescana».

Nei due appuntamenti precedenti, la festa è stata celebrata a Pompei, con oltre 2000 partecipanti e a Benevento, dove i presenti, tra Araldini, accompagnati dai loro genitori, animatori, e frati, furono oltre 1500.

Raccontare sensazioni ed emozioni non è facile, ma io ci proverò...
27 gennaio 2019 ore 8:30, tutti pronti per l'incontro Regionale Araldini.... **FESTA dell'ECCOMI!!!!!!**
Ed è proprio il caso di dire "ECCOMI" ci sono anche io, io che non sapevo quasi nulla di questo incontro. Per me era la prima volta e ci sono andata principalmente per accompagnare mia figlia che fa parte degli Araldini, ma ero contenta perché ero riuscita a far venire l'intera mia famiglia.
Appena arrivati al palazzetto dello sport di Cercola (e lì che si è svolto il nostro incontro) mi ha colpito subito il grande numero di bambini presenti, ma la cosa strana che ho notato è che non avvertivo "confusione", ma sentivo un clima di gioia, di festa, di amore... Salivo i gradini degli spalti incrociando lo sguardo di tanti genitori e tutti erano allegri e sorridenti!!!
Poi è giunto il momento di dividerci dai bimbi e noi genitori ci siamo trasferiti in un locale accanto ed è lì che è successo qualcosa...
Abbiamo conosciuto ed ascoltato una meravigliosa testimonianza di una coppia che ci ha raccontato la loro vita vissuta nell'Amore di Dio, il loro amore verso i più bisognosi, le loro rinunce ed il loro prodigarsi per il prossimo.
Ho vissuto quei momenti del loro racconto in ogni attimo, in una maniera molto intensa e sentivo la presenza costante del Signore.
Non so precisamente cosa sia successo, ma in quegli istanti sentivo che qualcosa in me stava cambiando... ho iniziato ad interrogarmi sulla mia fede, sul mio modo di viverla ma soprattutto sul mio modo di vivere la fede non più da sola, come ho sempre fatto, ma di iniziarla a vivere come coppia.
Poi è arrivato il pomeriggio e lì, per la prima volta, ho conosciuto quel frate "ballerino", Fra Pietro... quel frate che ha portato Gesù in mezzo a noi, un Gesù gioioso, allegro, festoso, un Gesù felice di essere insieme a circa 800 bambini.
Sono stati momenti meravigliosi che porterò custoditi nel mio cuore. La giornata è terminata e non nascondo che quando siamo rientrati a casa ero davvero stanca, ma mi sono detta che ne era valsa la pena. Il mio cuore era ricco di gioia e sorrideva. La sera a letto, dopo aver ringraziato Gesù, gli ho chiesto di parlarmi ed alla fine ho preso una decisione...voglio provare ad iniziare un cammino di fede, ma questa volta non più da sola ma con mio marito. Voglio far si che la nostra fede diventi come quell'albero che ci ha mostrato Fra Pietro, pieno di meravigliosi fiori colorati... Termino, rivolgendomi a tutti coloro che ci hanno dato l'opportunità di partecipare a questo incontro, scrivendo le stesse parole che ho scritto sul cuoricino datoci al termine dell'incontro...
GRAZIE, GRAZIE DI CUORE!!!!!!

Roberta Barbarinaldi
OFS Napoli - S. Eframo

Responsabilizzi...AMO...ci per abitare le distanze

Domenica, 17 Febbraio 2019, ha visto impegnato il Consiglio Regionale con i Responsabili di settore delle Fraternità francescane locali presso il convento Sant'Antonio di Nocera Inferiore (SA).
Erano presenti il Ministro regionale Antonio Nappi, i consiglieri, fr. Gianbattista Buonamano, fr. Luigi Valentino e il Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali fr. Cosimo Antonino.
La tematica indicata dal Consiglio è stata la seguente:
"RESPONSABILIZZI... AMO... CI". Il Ministro regionale Antonio Nappi ha aperto i lavori leggendo un documento che tratta di "Responsabilità", facendo ampio riferimento a sei articoli della Regola, precisamente artt. 14-19. I sei articoli invitano i francescani secolari a costruire un mondo più fraterno ed evangelico, passando attraverso l'esercizio delle proprie responsabilità. I "responsabili" sono tenuti a non muoversi da soli, a non fare tutto da soli, ma ad unirsi con "gli uomini di buona volontà": da soli non potremo mai farcela e questa è la bellezza della vita fraterna. La consapevolezza di non essere soli, di avere la Sua presenza, e tante persone vicine alle quali ci accomuna il desiderio di sentirci più uomini e più forti nella fede. Il francescano opera un servizio che nasce dalla consapevolezza di avere delle responsabilità. La "responsabilità" è di tutti e per tutti, non solo di chi è chiamato a svolgere un servizio.
A questo punto si inserisce l'intervento del Ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali, fr. Cosimo Antonino, che continua la tematica delle responsabilità invitandoci a riflettere su di esse attraverso le Letture evangeliche: solo alla luce del Vangelo possiamo fare scelte "responsabili", perché è la Parola di Dio che ci chiede e ci interpella.

Fr. Cosimo Antonino

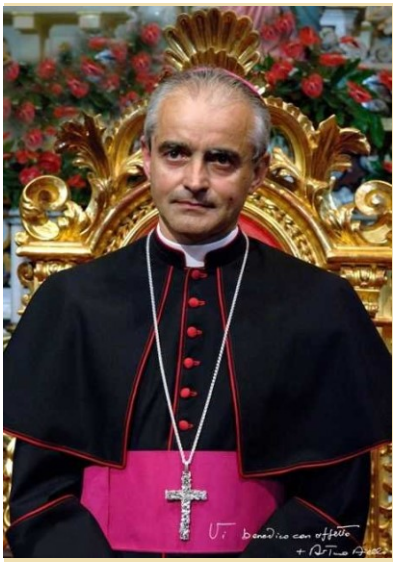
La Lettura evangelica a cui fa riferimento in questo contesto è quella di Luca, 10, 1-19, versi in cui si parla di Zaccheo, pubblicano disonesto. Fr. Cosimo sostiene che Zaccheo, meglio di chiunque altro, rappresenta colui che, una volta incontrato Gesù, compie scelte "responsabili". Scelte che sono descritte con verbi che esprimono immediatezza e movimento: Zaccheo "scende dal sicomoro", "si avvicina a Gesù", "Lo accoglie nella sua casa", "cambia stile di vita"; quindi fr. Cosimo interroga ognuno di noi, distribuendo una scheda con il passo del Vangelo, sulla quale pone le domande per la nostra riflessione personale. I lavori sono interrotti da una pausa; riprendono con il confronto con il Consiglio Regionale e la celebrazione della santa Messa presieduta da fr. Luigi Valentino.

... la responsabilità non mi rende mai neutrale, devo prendere una posizione...

Ai piedi dell'altare troneggia un grosso tau, delineato da piccoli mattoncini: sotto ogni mattoncino, v'è scritto il nome di ogni fraternità locale. Antonio Nappi invita i singoli Ministri o i delegati di settore a raccogliere un mattoncino, prendendo simbolicamente in consegna, "con la preghiera e con l'accoglienza", la fraternità indicata sotto il mattoncino stesso.
Al termine della celebrazione, segue una pausa-pranzo; successivamente, iniziano i lavori per i rispettivi gruppi di studio, chiamati a riflettere e ad interrogarsi alla luce delle domande di riflessione, sottoposte da fr. Cosimo attraverso la scheda precedentemente consegnata.
In un clima sereno e fraterno avviene lo scambio e il confronto tra i consiglieri e i delegati o i Ministri delle Fraternità.
L'incontro termina in Chiesa, con la preghiera conclusiva e i saluti.

Maria Patrizia Di Ronza
OFS Aversa

Piccole luci di umanità



S.E. Mons. Arturo Aiello è nato a Vico Equense, arcidiocesi di Sorrento-Castellammare di Stabia il 14 maggio 1955. Come alunno del Seminario Regionale Campano di Napoli, ha seguito i corsi di Filosofia e di Teologia presso la Facoltà Teologica di Napoli -Sezione S. Luigi, conseguendo il Baccalaureato (1979) e frequentando i corsi di Sacra Scrittura. Nel 1987 si è laureato in Sociologia presso l'Università di Napoli "Federico II".

È stato ordinato presbitero il 7 luglio 1979.

In seno alla Conferenza Episcopale Italiana è Membro della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita Consacrata.

Il 6 maggio 2017 il Santo Padre Francesco lo ha nominato Vescovo di Avellino, trasferendolo dalla diocesi di Teano - Calvi. Il 30 Giugno 2017 si insedia ufficialmente nella Diocesi di Avellino.

Avellino, sabato 16 febbraio 2019, ore 16,15. Arrivo a Piazza Libertà, e davanti all'ingresso del Palazzo vescovile ci sono già alcuni fratelli e sorelle dell'Ordine Francescano Secolare della Zona Interdiocesana di Avellino, insieme con alcuni frati, in attesa di salire al secondo piano, per l'incontro col Vescovo Arturo. Si respira aria di festa, perché è "*bello e gioioso stare insieme come fratelli*"; ma soprattutto si avverte un sincero desiderio di ascolto e di "abbraccio", per ripetere l'esperienza di Francesco d'Assisi con il Vescovo Guido. Lui stesso la racconta così: «*il Signore pose la sua parola sulle labbra del vescovo di Assisi, affinché mi consigliasse saggiamente nel servizio del Cristo e mi donasse conforto*» (FF 1562). E anche noi siamo venuti dal Vescovo Arturo per chiedere: "Che cosa dobbiamo fare?"; "*Come possiamo abitare le distanze, che sempre di più aumentano nella società di oggi?*"; "*Quanto resta della notte, affinché possiamo vedere la luce di un nuovo mondo?*". E, per un bizzarro scherzo del destino, il sole che ci ha accolti nella sala-convegni, piano piano è tramontato, fino a non farsi vedere più, proprio mentre il Vescovo ci porta per mano nel buio di questo mondo. Sempre più connessi, sempre più soli! Sempre più in comunicazione, sempre più analfabeti d'amore! Sempre più globali, sempre meno umani! E mentre nel mio cuore, come certamente nel cuore di ognuno dei presenti, aumenta l'attesa di una "via d'uscita", di una risposta, di una soluzione, per due volte, con voce convinta, il Vescovo ripete: "*Non c'è! Non c'è!*". Ed io, paradossalmente, mi ritrovo in uno stato di quiete. Sapere che non c'è soluzione a questo incessante processo di disumanizzazione ha smorzato quell'affanno di pensare o pensare di fare qualcosa per risolvere il problema. In un mondo in cui le tenebre sono la conflittualità, non bisogna lottare contro le tenebre, non bisogna lottare affatto, ma essere e creare intorno a sé oasi di pace: "***piccole cellule, ossigenate e ossigenanti, tra grandi sistemi***"; piccole luci di umanità, per far vedere che vivere diversamente è possibile, oltre che bello. Grazie, Vescovo, per la tua preoccupazione, che è anche la mia; grazie, per la tua speranza, che è anche la mia; grazie, soprattutto, per il tuo amore per l'uomo, che vorrei tanto fosse anche il mio!

Tony Limongiello
OFS Atripalda

L'Approfondimento

Abitare le distanze... nella Fraternità

"Per abitare le distanze prima bisogna abitare sé stessi e riconciliarsi con la propria storia": è questo il primo punto forte della catechesi dell'Arcivescovo di Benevento Mons. Felice Accrocca di sabato 30 marzo per le fraternità Ofs della zona interdiocesana di Avellino. Diversi sono stati gli spunti di riflessione che l'Arcivescovo ci ha fornito, ma il punto di partenza è stato il proprio io, la propria storia con la quale è necessario "fare la pace" per poter eliminare la distanza con l'altro. È profondamente vero: se ci pensiamo bene, la vita di fraternità per noi laici è spesso colma di distanze e vuoti e, se andiamo a scavare nella nostra vita personale, scopriamo che poco hanno a che fare con il cammino di fraternità e gli altri fratelli e molto hanno a che fare con le situazioni difficili che viviamo in famiglia, a lavoro, nella vita di ogni giorno. È importante prendere coscienza della nostra storia in uno spirito di fiducia che "*la dolce volontà di Dio*", come diceva santa Caterina da Siena, concorre al nostro bene anche se a volte è difficile da accogliere. Le parole dell'Arcivescovo mi hanno messo in crisi proprio e soprattutto sulla sfera personale, poiché è facile e forse anche comodo dire che in fraternità stiamo bene e va tutto bene ma se poi ci guardiamo dentro, scopriamo che tante volte ci pesano proprio quei gesti che l'amore dovrebbe rendere semplici e spontanei, tante volte alziamo muri fatti di silenzio, di bugie, di omissioni, di giudizi, di incomprensione pur di non affrontare una situazione o una persona. Si fa così fatica a vivere ciò che Francesco scrive nella Regola non bollata: amarsi scambievolmente, amare nei fatti, non giudicare o calunniare, mostrare con fiducia le proprie fragilità... Spesso ci frena la paura perché siamo abituati, forse anche per un discorso educativo, a mostrarci sempre forti e a dire che va sempre tutto bene, quasi con il timore che l'altro entri "un po' troppo" nella nostra intimità e scopra i nostri punti deboli dove poterci colpire al tempo opportuno. Ecco, nella nostra mente scatta sempre quel meccanismo di difesa che fa mettere i paletti a marcare il nostro territorio, oltre i quali non è consentito andare. Se mi nascondo, ad esempio, ad uno sguardo più profondo del coniuge, con il quale vivo una relazione unica, indissolubile, sacramentale, come posso pensare di avere relazioni fruttuose in fraternità? Ed ecco che la mia storia non mi permette di abitare le distanze perché non è risanata, non è accolta, non è ripulita di tutto ciò che non mi fa stare bene... Le attese che in genere abbiamo sugli altri dovremmo averle su noi stessi: noi dobbiamo aspirare a diventare uomini migliori e quindi cristiani migliori senza pretenderlo dagli altri. In un altro passaggio l'Arcivescovo ha posto l'attenzione su FF 235 dove Francesco scrive: [...] *che non ci sia alcun frate al mondo, che abbia peccato, quanto è possibile peccare che, dopo aver visto i tuoi occhi, non se ne torni via senza il tuo perdono, se egli lo chiede; e se non chiedesse perdono, chiedi tu a lui se vuole essere perdonato [...]*". Siamo disposti a farlo davvero? Spesso è una vera e propria "violenza" su noi stessi perché la tendenza è sempre quella giudicante, ma Francesco ci chiede di andare oltre, di "abitare" quella separazione, quell'allontanamento per scoprire che dietro il peccato si nasconde la persona che io sono chiamato ad accogliere e non a giudicare. Nella V domenica di Quaresima la liturgia ci ha proposto il brano dell'adultera e Sant'Agostino, nel commentarlo, dice che "*alla fine rimasero solo la misera e la misericordia*" a guardarsi negli occhi. Come sempre Gesù si fa esempio per noi: se pur nella consapevolezza dell'errore - l'adulterio - egli riconosce nella donna una distanza da abitare, abbatte ogni muro di separazione e la cosparge di misericordia. Dio non ci identifica con il peccato commesso ma anzi lo cancella per farci ricominciare nella piena libertà di figli suoi. Auguriamoci di diventare sempre più simili a Gesù per vivere nell'autenticità e nella bellezza la nostra vita personale e comunitaria.

Genny Martignetti
OFS Montefalcione

Abitare le distanze... IN MONASTERO

Carissimi, mi è stato chiesto di dare un piccolo contributo esperienziale sul vostro tema dell'anno, e ho colto l'invito che in fondo è anche una bella provocazione per me!
Un monastero di clausura ha spazi limitati e la vita di noi sorelle si svolge gomito a gomito. Le celle distano pochissimo l'una dall'altra, come i posti a refettorio e gli stalli in coro, praticamente attaccati ... ma la vicinanza fisica non sempre è sinonimo di comunione, così come la distanza non significa lontananza...
Del resto il tema è interessante proprio perché parla di "abitare" la distanza, come a dire che sempre c'è e deve esserci una forma di distanza tra le persone (la clausura esprime proprio questo) ma per una maggiore comunione non per esprimere un distacco.
E allora vi chiederete incuriositi: quali sono le distanze da abitare in monastero?
Possono essere tante... per esempio pensando alla mia piccola comunità oggi mi viene da

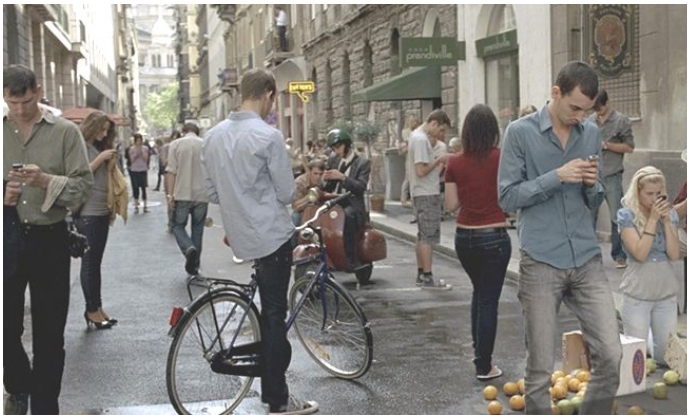
pensare alla distanza di età... a volte quando si parla tra noi bisogna attraversare decenni di storia, rendersi conto che alcune sorelle sono entrate in monastero prima che le più giovani fossero ancora nate e che quindi l'esperienza del tempo storico è completamente diversa con tutto quello che può significare... punti di vista, sensibilità anche ecclesiale, linguaggi. Abitare la distanza è in questo caso acquisire il senso della storia, di un prima da rispettare ma anche di un oggi e di un futuro da costruire...
Abitare le distanze per noi significa anche abitare una distanza geografica dovuta alle provenienze delle varie sorelle, quindi non solo distanza di età, ma di cultura. Bella sfida imparare come legge gli eventi una sorella cresciuta in un luogo piuttosto che in un altro!
Abitare le distanze poi è soprattutto la grande avventura di un quotidiano da condividere, di un dialogo sempre da costruire pazientemente, da ponti da gettare, da sentieri da percorrere a volte per anni prima di arrivare al cuore di una sorella...
Abitare le distanze in fondo è un grande impegno d'amore e di piccoli passi fatti e rifatti... ma perché affrontare questa fatica?
A volte vi confesso che me lo sono chiesta... a volte difronte a certe resistenze o incompatibilità caratteriali anche a me verrebbe la voglia di alzare un muro, altro che grata!!!
Eppure la passione per la vita fraterna vibra dentro come parte costitutiva della vocazione ricevuta, e un francescano, una francescana vera sa di non poter tollerare muri...
Così ogni volta che sono tentata di gettare la spugna o mettere qualche barriera di difesa sempre mi ritorna la voce della Madre Chiara che mi ricorda che: Cristo si è fatto nostra via...
Certo! La distanza più grande l'ha percorsa Lui, e nell'Incarnazione ci ha davvero insegnato cosa significhi abitare questa distanza.
Significa condivisione piena e solidale con il destino dell'altro/a, significa camminare sui sentieri del tempo e della storia perché l'altro diventi fratello/sorella davvero, significa non stancarsi di bussare e attendere senza sfondare la porta...
Come voi anch'io ho ancora tanto da imparare, tanto da allenarmi in questo "abitare", tuttavia ognuno nel cuore si porta il desiderio e il bisogno dell'altro e quindi anche il sogno che questa distanza sia luogo di dialogo, di incontro di accoglienza dell'unicità di ciascuno.
L'augurio che ci facciamo in questo camminare insieme fraternamente è quello di iniziarlo questo itinerario, con coraggio e fede.

Pochi passi o molti chilometri dipende dalle relazioni che si instaurano, dalle affinità, tuttavia una cosa deve essere chiara... nessun fratello/sorella deve essere escluso! Bisogna avere il coraggio e l'audacia di batterli tutti i sentieri perché l'erbaccia o i rovi non ostruiscano il passaggio verso la casa del fratello della sorella... soprattutto di quelli e quelle più restii e barricati in casa... a costo di restare tutto il tempo fuori l'uscio...
Perché Gesù fa così: ecco sto alla porta e busso! E non se ne va... non si arrende... non si stanca neanche se gli sbattiamo la porta in faccia... Buon cammino allora!

Sr Chiara Rosaria
Monastero di Pignataro Maggiore

Rubrica: Abitare le distanze… DIGITALI

"Ma il router wi-fi lo devo spegnere di notte?". Molto spesso ce lo chiediamo, pensando alla nostra salute.
Già da anni le onde elettromagnetiche (di bassa potenza) sono motivo di studio da parte di tanti, ma allo stato attuale nessuna ipotesi su presunti danni/benefici è stata avvalorata da prove scientifiche. L'unica certezza sta nel fatto che un normale telefono cellulare (che indossiamo) è circa 8-9 volte più potente di qualsiasi router casalingo (che di solito è sempre distante da noi), quindi forse meglio tenerlo lontano il più possibile, soprattutto di notte.
Però, quello che dovrebbe preoccuparci fin da subito è cosa facciamo ogni giorno con le tecnologie che ci consentono di essere connessi con il resto del mondo.
Noi italiani siamo tra i meno attaccati alla rete, ma comunque trascorriamo mediamente ***6 ore e 4 minuti al giorno*** su internet e quindi dovremmo interrogarci su come spendiamo il nostro tempo on-line.
Infatti seppur fanalini di coda in Europa, mediamente passiamo ***1 ora e 51 minuti al giorno*** a scorrere storie, visualizzare stati e condividere cose più o meno importanti. Quindi la nostra abitudine nel lamentarci dei più piccoli sempre attaccati ai telefoni deve lasciare posto alla consapevolezza che tutti noi siamo, ormai, assuefatti dai social. Gli psicologi concordano che ogni "**like**", "**mi piace**", "**cuoricino**" o "**visualizzazione**" rilascia endorfine (al pari delle sostanze stupefacenti) e creano quel senso di soddisfazione che risiede nel nostro desiderio naturale di essere apprezzati dal mondo. La ricerca di un'università americana ha dimostrato che i *bambini* e gli *adolescenti* che trascorrono troppo tempo con smartphone e altri dispositivi digitali hanno un rischio maggiore di sviluppare la ***Sindrome da deficit di attenzione e iperattività.***
E noi adulti? Siamo davvero pronti per questa esplosione social nelle nostre vite? Secondo la mia esperienza professionale, la risposta è decisamente no! Troppo spesso mi capita di aiutare persone che si sono incasinati la vita a causa di *messaggi social*, quindi mi permetto di offrire qualche piccolo consiglio:



1. **Il mondo virtuale è parte integrante di quello reale**, quindi qualsiasi cosa si pubblica sui social è come fosse detta in un qualunque contesto fisico … con l'aggravante che tutto sarà **memorizzato, pubblicato e condiviso forse *per sempre!*** Quindi meglio non dire o fare cose che non faremmo normalmente di persona;
2. Per chi ci legge **siamo ciò che comunichiamo**, quindi - in base al punto 1 - comportiamoci da cristiani;
3. Nei social abbiamo tutto il tempo che vogliamo per rispondere, quindi facciamo sì che le nostre parole non generino pensieri cattivi o divisivi, Papa Francesco ci ricorda l'urgenza di costruire ponti, e non muri. Sta a noi scegliere le **parole che creino relazioni**, diffidando da quelle che le distruggono;
4. **Nessuno ha sempre ragione** (nemmeno io) e, molto spesso, possiamo fraintendere un'espressione o una *punteggiatura creativa* dovuta a un messaggio scritto di fretta;
5. **Condividere è una responsabilità,** quindi condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi. Quindi meglio evitare link "senza maternità", ma riflettere sempre bene su ciò che stiamo condividendo, perché ne **saremo responsabili;**
6. Virtualmente, come nel mondo reale, **nessuno ci regala soldi** o altro. Quindi sicuramente il patron di WhatsApp non eviterà di farci un bonifico, né tantomeno Maria si offenderà se non condividiamo una preghiera entro 5 minuti, quindi evitiamo le catene di Sant'Antonio;
7. Non inviamo mai a nessuno (anche se **ci sembra di conoscerlo**) le nostre password, numeri di carta di credito, conto corrente e nemmeno copie di documenti o targhe di automobili;
8. **Le idee si possono discutere, le persone vanno rispettate.** Machiavelli scriveva: "gli uomini offendono o per paura o per odio". Gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa, quindi a volte tacere può essere la scelta più coraggiosa. In quest'epoca di dialettica accesa, conviene fare un passo indietro e capire quanto sia importante rimettere la **dignità della persona al centro**;
9. **I bambini? Teniamoli al sicuro!** Come non lasceremmo da soli i nostri piccoli all'interno di un Centro Commerciale o di un Luna Park, così **non lasciamoli da soli** con questi dispositivi.
10. Così come non abbiamo timore a uscire di casa, a prendere la macchina o i mezzi pubblici non dobbiamo aver timore di usare la rete. **Ci basta essere coscienti.** Smartphone, Tablet e Computer, anche se possono sembrarlo, non sono un gioco, trattiamoli **con consapevolezza.**

Concludendo con le parole di Papa Francesco: **"L'immagine del corpo e delle membra ci ricorda che l'uso del *social web* è complementare all'incontro in carne e ossa, che vive attraverso il corpo, il cuore, gli occhi, lo sguardo, il respiro dell'altro. Se la rete è usata come prolungamento o come attesa di tale incontro, allora non tradisce se stessa e rimane una risorsa per la comunione. Se una famiglia usa la rete per essere più collegata, per poi incontrarsi a tavola e guardarsi negli occhi, allora è una risorsa. Se una comunità ecclesiale coordina la propria attività attraverso la rete, per poi celebrare l'Eucaristia insieme, allora è una risorsa. Se la rete è occasione per avvicinarmi a storie ed esperienze di bellezza o di sofferenza fisicamente lontane da me, per pregare insieme e insieme cercare il bene nella riscoperta di ciò che ci unisce, allora è una risorsa."**

… e se poi vogliamo divertirci a vedere quanto tempo passiamo con i nostri amici virtuali, possiamo scaricare un piccolo programmino gratuito: **"Instant - Gestione tempo"**

Matteo Pepe
OFS San Bartolomeo in Galdo

Gli ultimi Capitoli elettivi delle fraternità locali

Fraternità di Taurano

Ministro: Maria Pacia

Vice Ministro: Concetta Fiore

Consiglieri: Maria Carmina Cosenza, Silvia Graziano, Giuseppina Mollica Graziano.

Fraternità di Boscoreale

Ministro: Carolina Foraggio

Vice Ministro: Maria Carmela Aprea

Consigliere: Carolina Langella e Maria Casale

Fraternità di Marigliano

Ministro: Marialuisa Battistone

Viceministro: Sebastiano Esposito

Consiglieri: Maria Allocca, Domenico Allocca, Maddalena Di Somma, Gabriella Saulino

Fraternità di Marano
(capitolo integrativo)

Consiglieri: Elisa Parigino e Ciro Gargiulo

Fraternità di San Giorgio del Sannio

Ministro: Armando De Vizia

Vice Ministro: Francesco Pio Gilardi

Consiglieri: Concetta Bellonia, Rosaria Lanzotti e Pompea Ricci.

Fraternità di Torre Annunziata

Ministro: Girolamo Scarpa

Vice Ministro: Carmen Ottena,

Consiglieri: Franca Lettieri, Annalisa Monaco e Oreste Scala.

Fraternità di Montoro

Ministro: Isabella Parrella

Vice Ministro: Josè Pascale,

Consiglieri: Annamaria Aliberti, Carmine Aliberti, Valentino D'Urso e Marina Parrella.

Fraternità di Casal di Principe

Ministro: Orsola Abbate

Vice Ministro: Concetta Cecoro,

Consiglieri: Carmela Abatiello, Maria Chirico, Stella Corvino, Rosa Goglia e Adriana Ucciero.

Fraternità di Somma Vesuviana

Ministro: Edoardo Cimmino

Viceministro: Antonietta Rega

Consiglieri: Antonio Scognamiglio, Rosa Vernillo, Eleonora Cozzolino e Antonietta Romano.

Fraternità di Pagani

Ministro: Carmela Carrelli

Vice Ministro: Annamaria Giorgio,

Consiglieri: Anna Campitelli, Eleonora Gargiulo e Rosa Scoppetta.

Fraternità di Casaluce

Ministro: Giuseppe Tessitore

Vice Ministro: Angela Edattico

Consiglieri: Angela Picone, Antonietta Ragozzino e Giuseppe Rigliaco.

In Cammino con la Fraternità Regionale e Nazionale

...L'inserimento in una Fraternità locale e la partecipazione alla vita di fraternità è essenziale per l'appartenenza all'OFS...

3 - 5 gennaio 2019 **Week-end "Una mano per un sorriso"**
La vacanza, rivolta a bambini che vivono in disagio economico e sociale, ha avuto per tema: "**Vedo rosso ma per amore**", quest'anno si è stata ospitata nel convento di Cava dei Tirreni.

27 gennaio 2019 **Festa dell'Eccomi**
La festa degli Araldini dal tema: "**Il tempo è ora: Eccomi**" si è svolta nel palazzetto dello sport di Cercola e ha visto la partecipazione di oltre 1600 persone tra Araldini, genitori, animatori e frati

17 febbraio2019 **Incontro regionale per Delegati di Settore**
L'incontro dedicato ai delegati di settore delle Fraternità locali, si è svolto presso il convento sant'Antonio di Nocera Inferiore e ha avuto come tema: "**Responsabilizziamoci, per abitare le distanze**". È intervenuto all'incontro fr. Cosimo Antonino, Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali.

16 marzo 2019 **Preghiera di quaresima con le Sorelle Clarisse**, presso i vari monasteri della Campania.

22 - 24 marzo 2019 **Capitolo elettivo GiFra**
Presso il Vesuvian Inn di Castellammare di Stabia, la Gioventù Francescana della Campania ha rinnovato il suo Consiglio: sarà Giovanni D'Ambrosio il presidente per il prossimo triennio.

30 - 31 marzo 2019 **Mani tese verso il mondo**
È l'attività di servizio regionale rivolta ai fratelli detenuti presso alcuni penitenziari della Campania.

5 - 7 aprile 2019 **Campo regionale Araldini**
Sono stati oltre 400 i partecipanti al campo regionale degli Araldini della Campania che si è svolto presso il Villaggio Paestum di Battipaglia e che ha avuto per tema **#HasceltoTE**.

1 maggio 2019 **Festa regionale della Famiglia Francescana—Villaggio Francescano**
Sono stati oltre 1000 i partecipanti alla 3^ edizione del Villaggio Francescano che quest'anno ha fatto tappa ad Avellino, tra la piazza Libertà e il Duomo.
Tema dell'incontro è stato: "**Il Signore mi donò dei fratelli: in un fiducioso e aperto dialogo di creatività apostolica**..."

3 - 5 maggio 2019 **Assemblea nazionale Ofs**
Si è tenuta al Rosetum di Milano l'Assemblea nazionale Ofs dal tema: "**Oggi devo fermarmi a casa tua (Lc 19,5). Dal desiderio all'incontro**.".

Prossimi Appuntamenti Regionali e Nazionali

15 - 16 giugno 2019 **Capitolo regionale GiFra**

2 giugno 2019 **Capitolo regionale Ofs di fine anno—Montesarchio**

11 - 14 luglio 2019 **Convegno nazionale Araldini—Assisi**

22 giugno 2019 **"Insieme per abitare le distanze... Chi ama il calcio odia il razzismo"**

21 - 27 agosto 2019 **Vacanza estiva "Una mano per un Sorriso"**

30/08 - 01/09/2019 **Esercizi Spirituali regionali**

08 settembre 2019 **Alla scoperta del creato**

21 - 22 settembre 2019 **Capitolo regionale di inizio anno fraterno a Castellammare di Stabia**

27 - 29 settembre 2019 **Festival Francescano a Bologna**